

**ALLEGATO B alla Dgr n. 1333 del 28 luglio 2014****INDIRIZZI OPERATIVI PER L'ATTIVITA' DEI SERVIZI SPISAL
NEL COMPARTO AGRICOLTURA****PREMESSA**

Le caratteristiche del comparto agricoltura sono tali da influenzare le modalità con cui l'azione di vigilanza dei Servizi SPISAL deve essere svolta.

In particolare, la numerosità di piccolissime aziende e di aziende familiari che operano nel comparto comporta che l'attività di controllo abbia come principali destinatari i datori di lavoro con pochi lavoratori dipendenti, i lavoratori autonomi, i coltivatori diretti e collaboratori familiari.

L'elevato livello di meccanizzazione del lavoro, che viene svolto su un territorio, quello del Veneto, con morfologia eterogenea (presenza di zone collinari e montuose), richiede un alto livello di attenzione e controllo sulle caratteristiche e modalità di utilizzo dei macchinari e delle attrezzature agricole.

L'alta variabilità stagionale del numero degli occupati, strettamente connessa alle tipologie colturali presenti sul territorio, determina la necessità di concentrare l'azione di vigilanza in certi periodi dell'anno.

L'impiego nel comparto di lavoratori assunti con forme contrattuali diverse, a volte anche irregolari, rende possibile l'abbassamento dei livelli di protezione per gli stessi e rende opportuno lo sviluppo di sinergie con le strutture territoriali del Ministero del Lavoro al fine di integrare l'azione di vigilanza sulla sicurezza del lavoro con gli aspetti connessi alla verifica di regolarità del lavoro stesso.

Infine, l'utilizzo nel comparto di prodotti fitosanitari impone un approccio trasversale ai Servizi del Dipartimento di Prevenzione delle AULSS (SPISAL, SIAN e SISP), al fine di attuare interventi di prevenzione in cui l'attenzione per gli aspetti di sicurezza sul lavoro si coniuga con la verifica dei livelli di sicurezza ambientale e del consumatore, per migliorare le condizioni di esposizione dei lavoratori e nel contempo garantire un utilizzo ecosostenibile dei suddetti prodotti.

Obiettivo di azione.

Costituisce obiettivo dell'azione di vigilanza nel comparto garantire la copertura del territorio regionale mediante la verifica della conformità degli ambienti di lavoro e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature agricole, la verifica delle condizioni di lavoro rispetto ai rischi per la salute dei lavoratori tipici del comparto (rumore, vibrazioni, calore, movimentazione manuale dei carichi) ed il controllo sull'adozione delle misure di prevenzione nell'impiego di fitosanitari.

Modalità di azione

L'azione di vigilanza nel comparto deve essere finalizzata a promuovere l'adozione di misure di prevenzione efficaci, privilegiando il controllo su aspetti sostanziali, di semplice e concreta applicazione, orientato verso le priorità di rischio.

Il controllo deve essere svolto ricercando il coordinamento con altre strutture (Servizi SIAN, SISP e SVET dei Dipartimenti di Prevenzione delle AULSS) ed altri Enti (Direzioni territoriali del Ministero del Lavoro, INAIL ex ISPEL, Autorità competenti sulla sicurezza stradale) per integrare le competenze ed evitare la duplicazione di interventi con conseguente inevitabile spreco di risorse.

Luoghi di intervento

I luoghi in cui deve essere esercitata l'azione di vigilanza sono le sedi delle aziende agricole (compresi gli allevamenti) e i campi in cui si svolgono le attività lavorative.

L'azione di controllo deve inoltre essere svolta all'interno dei centri di conferimento di frutta o verdura e delle cantine vitivinicole ove frequente è l'utilizzo dei macchinari e delle attrezzature agricole.

La verifica della conformità alle norme degli impianti, macchine e attrezzature agricole, potrà inoltre essere efficacemente assicurata intervenendo presso i rivenditori e le officine meccaniche di manutenzione degli stessi e nel corso delle manifestazioni fieristiche in cui sono esposti i suddetti macchinari.

Tipologie di intervento**a. Vigilanza nelle aziende**

Il numero di aziende agricole da ispezionare da parte di ciascun Servizio SPISAL per raggiungere il livello di copertura imposto a livello regionale dalla pianificazione nazionale e regionale di settore, è determinato in funzione del numero degli addetti e degli infortuni accaduti nel territorio.

I controlli devono essere orientati alla verifica delle priorità di rischio connesso alle caratteristiche morfologiche del territorio e alla presenza di impianti, macchine ed attrezzature.

L'ispezione dell'azienda comprende le strutture ove si svolge l'attività (stalle, cantine, celle di refrigerazione, ecc...) e gli alloggi per i lavoratori stagionali che, se presenti, devono rispondere a requisiti di sicurezza e di igiene del lavoro.

b. Controllo a vista delle attrezzature e macchinari agricoli nei campi

Le azioni di vigilanza devono concentrarsi sulla sicurezza dell'attrezzatura e sulle modalità di utilizzo della stessa da parte dell'agricoltore, organizzando i controlli direttamente nei campi nei periodi dell'anno a più intensa attività agraria, tenendo conto della tipologia colturale.

c. Verifica sull'utilizzo dei prodotti fitosanitari

L'attività di controllo può essere effettuata in modo autonomo dallo SPISAL nell'ambito della vigilanza dell'azienda agricola anche se sono da preferire forme di intervento congiunto con i Servizi SIAN e SISP del Dipartimento di Prevenzione dell'AULSS, o almeno coordinato attraverso un flusso informativo continuo, in modo da evitare sovrapposizioni e garantire omogeneità di metodo agli interventi.

Il controllo deve riguardare tutte le fasi di lavoro: deposito, trasporto e movimentazione, preparazione della miscela, distribuzione e utilizzo e smaltimento dei residui. Per ogni fase devono essere valutate le misure di prevenzione e protezione per la tutela dell'agricoltore.

d. Vigilanza dei centri di conferimento di frutta e verdura e delle cantine vitivinicole

Il controllo deve riguardare la verifica delle protezioni sulle trattrici e le attrezzature a traino e i comportamenti dei guidatori in attività nell'ambito delle cantine vitivinicole nel periodo della vendemmia e nei centri di conferimento di frutta e verdura nei periodi di raccolta.

Per una maggiore efficacia dell'azione di vigilanza è opportuno far precedere l'intervento da una informativa scritta ai centri interessati e alle associazioni di categoria.

e. Vigilanza dei rivenditori e officine meccaniche di manutenzione attrezzature e macchine agricole

L'attività di controllo svolta presso i rivenditori deve essere rivolta alla verifica di conformità delle attrezzature e delle macchine agricole in esposizione.

Il controllo da effettuare presso le officine meccaniche di riparazione mira a verificare l'adeguamento dei trattori e delle altre macchine agricole ai requisiti minimi di sicurezza previsti dalla legge

f. Controllo macchine in esposizione nelle fiere agricole

L'attività di controllo delle macchine in esposizione nelle fiere agricole costituisce un'occasione importante per verificare l'adeguatezza delle stesse prima dell'utilizzo.

Il controllo può essere effettuato organizzando interventi congiunti tra operatori SPISAL e INAIL ex ISPESL integrando i diversi ambiti di competenza.

g. Controllo su attrezzature e macchine agricole coinvolti in incidenti stradali o in eventi infortunistici

Il coinvolgimento di macchine e attrezzature agricole nella dinamica di incidenti stradali o di eventi infortunistici occorsi, a prescindere dall'indagine di Polizia Giudiziaria (che sarà svolta secondo le indicazioni della procedura regionale), richiede l'intervento di verifica da parte dello SPISAL finalizzato a controllare se il macchinario è in regola rispetto agli adempimenti imposti dalla legge per la sicurezza di utilizzo dello stesso.

L'azione deve essere svolta ricercando il coordinamento con le autorità competenti in materia di sicurezza stradale.

Azioni di supporto

La maggior efficacia dell'azione di vigilanza è ottenibile favorendo lo sviluppo, anche coordinato a livello provinciale e/o regionale, di azioni di supporto quali:

- lo sviluppo di piani di formazione interni al sistema SPISAL e degli altri Servizi del Dipartimento di Prevenzione che coinvolga per gli aspetti di competenza anche il personale ispettivo dell'AVEPA, i tecnici degli Organismi bilaterali e le parti sociali in collaborazione con Veneto Agricoltura al fine della standardizzazione dell'intervento e dell'omogeneità degli strumenti in uso.
- lo sviluppo di piani di assistenza per le aziende agricole finalizzati a far acquisire le tecniche di valutazione dei rischi, implementare la sorveglianza sanitaria anche nei casi in cui la stessa non è obbligatoria (in particolare coltivatori diretti, collaboratori familiari e utilizzatori di fitosanitari) e sostenere la formazione dei lavoratori stagionali con il coinvolgimento delle Associazioni di categoria e degli altri Enti competenti.
- lo sviluppo di azioni di monitoraggio dello stato di salute dei lavoratori agricoli attraverso le comunicazioni dei medici competenti ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs. 81/08 (Allegato 3B).
- il coordinamento tra lo SPISAL e l' Agenzia regionale per i pagamenti in agricoltura AVEPA al fine di ottenere uno scambio reciproco di informazioni sulle aziende oggetto del controllo sotto l'aspetto dell'impiego dei fitosanitari.
- il coordinamento dello SPISAL con le Associazioni di categoria, gli Enti bilaterali e Veneto Agricoltura per la condivisione delle priorità di prevenzione e lo sviluppo di flussi informativi di supporto alle aziende.

Lista di controllo
per la tutela della salute e sicurezza
dei lavoratori

AVVERTENZA

La presente lista riporta i principali obblighi normativi per le aziende del comparto dell'agricoltura e costituisce uno strumento di riferimento omogeneo per tutti gli operatori, da utilizzare nell'ambito della propria competenza e professionalità, per selezionare i punti su cui porre maggiore attenzione durante l'intervento ispettivo, tenendo conto delle caratteristiche del lavoro agricolo che determinano un'esposizione a fattori di rischio fluttuanti e variabili nel tempo.

1 GESTIONE DELLA PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO (riferimenti: obblighi di cui agli artt. 17-54, sanzionati dall'art. 55 del D.Lgs. 81/08)	
1	E' effettuata la valutazione dei rischi e, se obbligatorio, redatto il documento
2	E' effettuata la nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
3	E' effettuata la nomina dei lavoratori incaricati delle misure di prevenzione incendi, di evacuazione, di primo soccorso, di gestione dell'emergenza
4	E' effettuata la nomina del Medico competente e la sorveglianza sanitaria, se obbligatoria.
5	E' effettuata la formazione obbligatoria per: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di Lavoro / RSPP ▪ Addetti prevenzione incendi ▪ Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza ▪ Lavoratori (compreso l'utilizzo di particolari attrezzature e fitosanitari)
6	Sono forniti i dispositivi individuali di protezione
7	Esiste un protocollo di sorveglianza sanitaria
8	E' individuato e funziona un mezzo di comunicazione per attivare rapidamente il sistema di emergenza sanitaria
9	Esiste la cassetta di primo soccorso o il pacchetto di medicazione
2 AMBIENTI DI LAVORO (riferimenti: obblighi di cui agli artt. 62-67, sanzionati dall'art. 68 del D.Lgs. 81/08)	
10	La viabilità è tale da garantire l'utilizzo sicuro da parte di mezzi e pedoni
11	Il pavimento è liscio, privo di buche e antisdrucchiolevole
12	Il pavimento dove si sversano sostanze putrescibili o liquidi ha una superficie unita ed impermeabile
13	Le porte e i portoni sono di dimensioni (altezza e larghezza) tali da consentire l' agevole passaggio dei mezzi
14	Le porte e i portoni scorrevoli verticali o orizzontali sono dotati di ganci o fermi contro le chiusure accidentali, di dispositivi ammortizzanti e di fermi contro lo sviamento dalle guide
15	I locali di lavoro sono dotati di idonea ventilazione e illuminazione naturali e artificiali
16	Sono presenti i servizi igienici, le docce e gli spogliatoi
17	E' presente un idoneo locale mensa per gli addetti che permangono in azienda
18	I posti di lavoro sopraelevati sono dotati di protezioni contro le cadute dall'alto

19	Sono presenti buche o sporgenze pericolose sui pavimenti dei locali di lavoro o di passaggio
20	Le fosse di scarico, le vasche, i pozzi sono dotati di parapetti normali o solide coperture
21	Le vasche dei liquami a cielo aperto sono protette mediante recinzione di altezza 180 cm
22	<p>Per l'accesso a cisterne, silos, vasche liquami, vasche, fosse, recipienti, pozzi, pozzi neri, fogne, camini, cantine, locali interrati e a tutti i luoghi in cui potenzialmente possono essere presenti atmosfere pericolose (es. atmosfere prive di ossigeno, con sostanze tossiche respirabili), sono previste e adottate procedure specifiche che prevedano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ il controllo della respirabilità dell'aria e dell'assenza di esplosività, ▪ l'uso dell'autorespiratore, ▪ l'utilizzo di sistemi di imbracatura con sistema di recupero, per coloro che accedono, ▪ la vigilanza di altro lavoratore all'esterno per tutta la durata del lavoro
23	Le coperture in cemento-amianto degli edifici sono in buono stato di conservazione
24	<p>Le scale fisse a gradini:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ hanno un giusto rapporto pedata/alzata, con pedata di 30 cm e alzata di 17 ▪ sono dotate di un corrimano e di eventuale ringhiera sui lati aperti
25	<p>Le scale semplici portatili da appoggio sono dotate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ di dispositivo antisdrucchiole alle estremità inferiori o di puntali da conficcare nel terreno ▪ di dispositivi o ganci di trattenuta alle estremità superiori oppure legate interessando la zona montante e il piolo al fine di evitare il pericolo di sbandamento o slittamento ▪ di pioli incastrati nei montanti per quelle in legno e di pioli antisdrucchiole ad incastro per quelle in ferro ▪ di sporgenza di almeno un metro oltre il piano di arrivo
26	Le scale fisse verticali a pioli lunghe oltre 5 metri sono dotate di gabbia di protezione a partire da 2,5 metri
27	La struttura di sostegno dei silos verticali è saldamente fissata al suolo
28	I silos orizzontali fuori terra sono idoneamente protetti con parapetti posti al di sopra dei muri perimetrali di contenimento
29	I silos orizzontali sono riempiti fino ad un massimo di 20 cm dal bordo superiore
30	Il deposito di gasolio per autotrazione è stato autorizzato (DM 12/09/03)
31	Il deposito di combustibile liquido (GPL) fuori terra è stato autorizzato (DM 14.05.2004)
32	Sono presenti estintori mobili
<p>3 IMPIANTO ELETTRICO (riferimenti: obblighi di cui all'art. 64, sanzionato dall'art. 68, artt. 80-86 sanzionati da art. 87 del D.Lgs. 81/08)</p>	
33	E' presente l'impianto di messa a terra
34	Le strutture metalliche (silos,serbatoi di combustibile,ecc..) sono collegate a terra
35	E' installato un interruttore differenziale (salvavita) a monte dell' impianto elettrico
36	Sono installate prese a spina del tipo industriale
37	E' garantito il coordinamento delle protezioni per la distribuzione dell'energia elettrica (es. prese a spina)
38	I conduttori flessibili sono protetti dagli urti
39	Gli impianti elettrici dei locali in cui potenzialmente possono formarsi miscele esplosive sia di gas che di polveri (macinazione cereali per farine,celle frigo con ammoniaca, ecc..) sono conformi a quanto stabilito dalle specifiche norme CEI/ATEX
40	E' rilasciata la dichiarazione di conformità dell' impianto elettrico da parte dell'impresa installatrice con invio all' INAIL e all' ARPAV (per gli impianti nuovi)

- | | |
|----|---|
| 41 | E' rilasciato il verbale di verifica periodica dell'impianto di messa a terra, dell'impianto di protezione scariche atmosferiche (se obbligatorio) e dell'impianto elettrico in luoghi con pericolo di esplosione (se obbligatorio) |
|----|---|

4 ATTREZZATURE DI LAVORO

(riferimenti: obblighi di cui agli artt. 69-73, sanzionati dall'art. 87 del D.Lgs 81/08)

TRATTRICE

- | | |
|----|---|
| 42 | E' dotata di protezione del posto di guida in caso di ribaltamento come previsto al punto 2.4 della parte II dell'allegato V del D.Lgs. 81/08 (vedi Linee Guida INAIL/ISPESL). |
| 43 | La dichiarazione di Conformità del costruttore e dell'installatore del dispositivo di protezione è allegata al libretto di circolazione |
| 44 | E' dotata di sistemi di ritenzione del conducente (cinture di sicurezza) come previsto al punto 2.4 della parte II dell'allegato V al D.Lgs. 81/08, con attestato rilasciato dal costruttore, di corretta installazione, secondo le linee Guida INAIL/ISPESL. |
| 45 | Cinghie e ventole: è presente una protezione che impedisca l'accesso diretto a organi pericolosi |
| 46 | Collettore e marmitta: è presente una protezione contro il contatto diretto se facilmente accessibile dal punto di salita sulla trattrice - |
| 47 | Posto di guida: esiste una scaletta e un sistema che consenta un facile accesso al posto di guida se questo è posto ad un'altezza da terra superiore ai 55 cm - |
| 48 | Presa di potenza: è presente la cuffia di protezione - |

ROTOIMBALLATRICE

- | | |
|----|---|
| 49 | E' presente la controcuffia per il cardano con sovrapposizione di almeno 50 mm fra le protezioni |
| 50 | Sono presenti le protezioni agli organi per la trasmissione del moto |
| 51 | E' presente la protezione al pick-up realizzata secondo le UNI 9454 |
| 52 | E' presente la protezione alla catenaria posteriore |
| 53 | E' presente un dispositivo contro la caduta accidentale del portellone posteriore durante le manutenzioni |
| 54 | Sono previsti cunei e piedino per la stabilità dell'attrezzatura in deposito |

SPANDICONCIME

- | | |
|----|---|
| 55 | E' presente la controcuffia per il cardano con sovrapposizione di almeno 50 mm fra le protezioni |
| 56 | E' presente un sistema (griglia) che impedisca il contatto con gli organi mobili presenti all'interno della tramoggia |
| 57 | E' presente il dispositivo distanziatore che impedisce il contatto accidentale con le palette in movimento |

CARDANO

- | | |
|----|--|
| 58 | E' presente la protezione degli elementi pericolosi - |
| 59 | E' presente la catenella che consente il blocco della protezione contro la rotazione |

SPANDILETAME

- | | |
|----|--|
| 60 | E' presente la controcuffia per il cardano con sovrapposizione di almeno 50 mm fra le protezioni |
| 61 | Sono presenti protezioni a catene di trasmissione del moto, ruote dentate ed ingranaggi |
| 62 | Sono presenti le bandelle laterali di protezione agli organi lavoratori (modello con scarico posteriore) |

FRESE / ZAPPE / ERPICI	
63	E' presente la controcuffia per il cardano con sovrapposizione di almeno 50 mm fra le protezioni
64	Sono presenti protezioni agli organi per la trasmissione del moto
65	Nelle zappe o erpici sono presenti barre distanziatrici posizionate anteriormente ad almeno 200 mm rispetto alla traiettoria dei coltelli
66	Nelle frese è presente il carter anteriore che racchiude completamente gli organi lavoratori con bandelle o catene atte ad intercettare la proiezione di frammenti o residui di lavorazione
67	Sono presenti le protezioni laterali ai coltelli (carter) che coprono completamente la traiettoria degli organi pericolosi sia in condizioni di lavoro che di macchina sollevata
68	Sono utilizzati i DPI (cuffie, tappi, casco con visiera, guanti, scarpe).
ATOMIZZATORI	
69	E' presente una protezione con griglia metallica della ventola sia frontalmente sia lateralmente, in modo da rendere inaccessibile da tutte le direzioni il contatto con qualsiasi parte del corpo
70	E' presente un contenitore della capacità di 10-15 litri, munito di rubinetto sulla parte inferiore, in cui conservare acqua ad uso igienico (per lavarsi in caso di contaminazione con gli antiparassitari)
71	Maschere con filtro per vapori
CARRO RACCOGLI FRUTTA	
72	E' presente una piattaforma di lavoro munita sui lati aperti, di parapetti atti ad evitare la caduta dall'alto. I parapetti devono essere costituiti da: <ul style="list-style-type: none"> ▪ corrente superiore posto ad almeno 1 m dal piano di calpestio ▪ corrente intermedio posto circa a metà distanza fra quello superiore ed il pavimento ▪ fascia fermapiede alta almeno 15 cm
73	E' presente l'accesso alle piattaforme garantito da scalette costruite con gradini aventi superficie piana e antisdrucciolevole
CARRO CON PIATTAFORMA ELEVABILE	
74	E' presente un'ideale protezione per impedire l'accesso alla zona sottostante la piattaforma
75	E' collaudato prima della messa in servizio e verificato ogni due anni dallo stesso Ente certificatore per accertarne lo stato di funzionalità
76	E' presente un robusto riparo costituito da rete metallica o schermo trasparente applicato sui montanti fissi a protezione degli elementi mobili del gruppo sollevatore; detto riparo è indispensabile se la zona pericolosa è raggiungibile dall'operatore in posizione di guida
77	Sono presenti una valvola di blocco e una valvola parzializzatrice posta alla base del cilindro elevatore
78	Sono presenti tubi con marchio SAE
79	E' presente un dispositivo antiscarrucolamento per impedire la fuoriuscita delle catene dalle sedi delle pulegge di rinvio
80	E' presente la leva di comando con ritorno automatico in posizione neutra
81	E' presente la protezione del posto di guida sul trattore con telaio di sicurezza che impedisca anche il passaggio di materiale minuto

MOTOSEGA	
82	E' presente una protezione della maniglia di presa
83	E' presente un dispositivo freno-catena posto davanti all'impugnatura anteriore
84	E' presente un sistema di ritorno del pulsante dell'acceleratore all'abbandono dello stesso "uomo presente" e protetto contro accelerazioni accidentali
85	Sono utilizzati i DPI (cuffie, tappi, casco con visiera, guanti, scarpe).
DECESPUGLIATORE	
86	E' presente un carter di protezione del filo o della lama, per quest'ultima, la protezione deve essere metallica e regolabile, in modo da intercettare eventuali proiezioni di parti della lama in caso di rottura
87	Sono utilizzati i DPI (cuffie, tappi, casco con visiera, guanti, scarpe).
SEGA CIRCOLARE	
88	E' presente una robusta cuffia registrabile
89	E' presente un coltello divisore montato dietro al disco (a 3 mm) per il taglio in lungo delle tavole
90	E' presente lo schermo di protezione della lama sotto il piano di lavoro
5 RISCHI PER LA SALUTE	
RUMORE (riferimenti: obblighi di cui agli artt. 185-197, sanzionati da art. 219 del D.Lgs 81/08)	
91	L'esposizione dei lavoratori a rumore è superiore/inferiore ai 80dBA
92	Nei casi di attività con esposizione superiore a 85 dBA o di attività con esposizione caratterizzata da elevata fluttuazione sono garantite le seguenti misure di prevenzione e protezione: <ul style="list-style-type: none"> • Dispositivi di protezione individuale dell'udito • Informazione e formazione • Controllo sanitario
93	Sono scelte, ove possibile, attrezzature di lavoro adeguate che emettano il minor rumore possibile
94	Sono utilizzate misure per il contenimento alla fonte del rumore, quali carter insonorizzati, pannelli, ecc.
VIBRAZIONI SISTEMA MANO – BRACCIO (riferimenti: obblighi di cui agli artt. 199-205, sanzionati da art. 219 del D.Lgs 81/08)	
95	L'esposizione a vibrazioni è superiore/inferiore a $2,5 \text{ m/s}^2$
96	Se sono superati i $2,5 \text{ m/s}^2$ sono previste misure tecniche ed organizzative quali: <ul style="list-style-type: none"> • scelta di attrezzature accessorie per ridurre il rischio, • limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione, • fornitura di indumenti per la protezione dal freddo.
97	Sono scelti macchinari che producono il minor livello di vibrazioni possibili, basso peso, materiale smorzante fra il manico ed il corpo dell'attrezzo o tra l'attrezzo e la mano,
98	Se vengono superati i $2,5 \text{ m/s}^2$, i lavoratori sono sottoposti a sorveglianza sanitaria e agli stessi è garantita l'informazione/formazione

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI E MOVIMENTI RIPETITIVI
(riferimenti: obblighi di cui agli artt. 167-169, sanzionati da art. 170 del D.Lgs 81/08)

Nella movimentazione manuale dei carichi in nessun caso vengono superati i limiti (masse di riferimento per il calcolo dell'indice di sollevamento ritenute in grado di proteggere il 90% della popolazione considerata – ISO 11228-1 UNI EN 1005-2).

99

ETÀ	MASCHI	FEMMINE
18-45 ANNI	25 kg	20 kg
<18 e >45 ANNI	20 kg	15 kg

100

E' previsto l'impiego di attrezzature meccaniche ed ausili per limitare la movimentazione manuale dei carichi ed i movimenti ripetuti

101

Il lavoratori assumono comportamento corretti durante la movimentazione manuale dei carichi

102

E' prevista l'adozione di procedure di lavoro per limitare il sollevamento manuale di pesi

103

Se la movimentazione manuale dei carichi e i movimenti ripetitivi sono presenti in modo significativo i lavoratori sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria

104

I lavoratori sono stati formati sul rischio e sulle misure di prevenzione.

RISCHIO CHIMICO
(riferimenti: obblighi di cui agli artt. 221-232, sanzionati da art. 262 e 264 del D.Lgs 81/08)

105

In azienda sono presenti agenti chimici pericolosi (es. gas, polveri, vapori e disinfettanti)

106

Esiste l'elenco delle sostanze e dei prodotti chimici con le relative schede di sicurezza aggiornate secondo i regolamenti REACH e CLP

107

Nel valutare il rischio si è tenuto conto di tutte le attività in cui lo stesso è presente (stoccaggio, manipolazione, trasporto, smaltimento rifiuti, manutenzione)

108

E' stato valutato il rischio di esplosione dovuto alla presenza /sviluppo di polveri, gas, vapori

109

Sono state classificate le aree a rischio di esplosione ed elaborato il documento sulla protezione contro le esplosioni

110

Le lavorazioni in cui vi è esposizione ad agenti chimici vengono effettuate in ambiente con idonea ventilazione e con l'impiego di dispositivi personali di protezione

111

I recipienti dei prodotti:
 - sono correttamente etichettati e i rischi sono chiaramente identificabili
 - sono tenuti chiusi

112

Nei depositi sono previsti i bacini di contenimento

113

I lavoratori sono sottoposti a sorveglianza sanitaria

114

I lavoratori sono stati formati sui rischi

PRODOTTI FITOSANITARI
(riferimenti: obblighi di cui agli artt. 221-232, sanzionati da art. 262 e 264 del D.Lgs 81/08)

115

Sono presenti le schede di sicurezza dei prodotti fitosanitari utilizzati e classificati come molto tossici, tossici, irritanti\corrosivi, nocivi, irritanti esplosivi, non classificati, pericolosi per l'ambiente, infiammabili

116

Il personale è in possesso di autorizzazione per l'impiego di prodotti fitosanitari (Patentino D.P.R. 290/01)

117

E' previsto l'impiego dei Dispositivi di Protezione Individuale:

- Tuta (in gomma; in tyvek; in goretex; in cotone)
- Cappello (con copricollo; senza copricollo; impermeabile)
- Calzature (stivali in gomma, scarpe da lavoro)
- Guanti (impermeabili)

	<ul style="list-style-type: none"> • Protezione del viso (occhiali protettivi, maschera con filtro, casco con elettroventola)
118	E' presente il Registro dei trattamenti dei prodotti fitosanitari
DEPOSITO FITOSANITARI	
119	Il locale è separato e chiuso a chiave
120	I prodotti sono tenuti esclusivamente nelle confezioni originali
121	Sono presenti cartelli segnalatori di pericolo
122	Gli imballaggi dei prodotti sono sollevati dal pavimento
123	E' presente una sufficiente aerazione
124	I pavimenti sono resistenti ai prodotti chimici
125	E' presente un sistema di contenimento
126	Sono presenti mezzi bonifica per eventuali spandimenti.
PREPARAZIONE DELLA MISCELA	
127	La preparazione della miscela avviene secondo le istruzioni in etichetta e della scheda di sicurezza, in particolare delle nozioni di primo soccorso e dell'incompatibilità tra prodotti;
128	Avviene in ambiente aperto e ben ventilato;
129	Vi è disponibilità di una riserva d'acqua per decontaminazione in caso di necessità;
130	Vengono messi a disposizione ed utilizzati i DPI necessari
DISTRIBUZIONE	
131	Si rispettano le distanze di sicurezza indicate in etichetta e in eventuali regolamenti
132	L'utilizzo dei prodotti fitosanitari è ridotto al minimo necessario
133	Si preferisce l'utilizzo di prodotti meno tossici e di stato fisico meno pericoloso (ad es. formulati liquidi, in granuli o in sacchetti idrosolubili rispetto a quelli in polvere sfusa)
134	Si rispettano i "tempi di rientro" e i "tempi di carenza".
135	Si segnalano gli appezzamenti trattati, con cartelli per avvisare del pericolo di esposizioni accidentali
MEZZI UTILIZZATI PER EFFETTUARE I TRATTAMENTI CON PRODOTTI FITOSANITARI	
136	E' utilizzato il trattore cabinato con filtro
	Sono utilizzate le seguenti attrezzature:
137	<ul style="list-style-type: none"> • Irroratrice a lancia • Irroratrice spalleggiata • Atomizzatore • Barre irroratrici • Impolveratrici(soffietti) • Impianti per serra
138	Le attrezzature sono dotate di serbatoio supplementare per la pulizia dei componenti
139	Le attrezzature sono dotate di dispositivo per il lavaggio automatico dei contenitori di PFS
140	Le attrezzature sono dotate di serbatoio con riserva idrica per le necessità dell'operatore
MANUTENZIONE	
141	E' prevista una periodica manutenzione degli attrezzi e dei macchinari e dei dispositivi di erogazione (filtri, ugelli...)

142	E' prevista la taratura annuale presso centro specializzato
143	E' prevista la revisione delle attrezzature
RISCHIO BIOLOGICO (riferimenti: obblighi di cui agli artt. 271, 272, 273, 278, 279, sanzionati da art. 282 del D.Lgs 81/08)	
	Se il lavoro è svolto a contatto con animali, matrici biologiche, acque stagnanti sono garantite le seguenti misure di prevenzione e protezione:
144	<ul style="list-style-type: none"> • vaccinazione antitetanica • dispositivi personali di protezione, quali: guanti monouso, grembiuli, stivali, maschere facciali con filtro per polveri se movimentazione di paglia e fieno • informazione e formazione sul rischio
6 PRINCIPALE DOCUMENTAZIONE DA TENERE IN AZIENDA	
145	Dichiarazione di conformità dell' impianto elettrico inviata all' INAIL e all' ARPAV provinciale (impianti nuovi) (rif. art. 86 D.Lgs 81/08)
146	Verbale di verifica periodica impianto di messa a terra (rif. art. 86 D.Lgs 81/08)
147	Verbale verifica periodica impianto protezione scariche atmosferiche, se obbligatorio (rif. art. 86 D.Lgs 81/08)
148	Verbale verifica periodica impianto elettrico in luoghi con pericolo di esplosione, se obbligatorio (rif. art. 86 D.Lgs 81/08)
159	Verbale di verifica periodica apparecchiature di sollevamento con portata superiore ai 200 KG (es. paranco, carrello semovente a braccio telescopico abbinato apparecchio di sollevamento) rif. art. 71 c. 11 del D.Lgs. 81/08)
150	Registro infortuni (rif. art. 53 c.6 D.Lgs 81/08)
151	Certificato di Prevenzione Incendi rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, se obbligatorio (rif. art. 16 c.1 D.Lgs 139/06 di competenza dei Vigili del fuoco)
152	Registro dei trattamenti con prodotti fitosanitari (rif. art 24 c. 13 del D. Lgs. 150/2012)
153	Autorizzazione all'acquisto e all'impiego di prodotti fitosanitari (rif. art. 24 c. 1 del D. Lgs. 150/2012)
154	Dichiarazioni di conformità e libretti d' uso e manutenzione di macchine e attrezzature (attrezzature DPR 549/96- Dlgs. 17/10, rif. art. 71 c. 4 lett. a- punto 2 D.Lgs 81/08)
155	Documento di valutazione dei rischi, se obbligatorio (art. 29 D.Lgs. 81/08)